COMUNE DI PATERNÒ
Città Metropolitana di Catania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANETE LAVORI PUBBLICI URBANISTICA - SERVIZI ECOLOGICI - TUTELA AMBIENTALE - ASSETTO DEL TERRITORIO - SERVIZI CIMITERIALI

L'anno 2015 il giorno 18 del mese di Novembre alle ore 18.30, si riunisce la VI commissione per discutere sul seguente ordine del giorno:

Oneri Concessori

E' segretario della Commissione la Sig.ra Carmela Pergolizzi

Sono presenti: il Presidente Cunsolo, i cons. Fallica, Campisano, Furnari e Rau.

Il Presidente, verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta e passa direttamente ad introdurre l'argomento all'ordine del giorno. Inizia informando la Commissione che per quanto riguarda gli oneri concessori va fatto un ragionamento caso per caso e in questa seduta sarà oggetto di discussione il pagamento degli oneri concessori relativamente alla Zona Scala Vecchia. Da uno studio fatto risulta che in detta zona e nella Zona Artigianale della Città, il costo degli oneri è abbastanza elevato e questo fatto non aiuta le imprese e l'edilizia privata ad intraprendere alcuna attività edilizia, considerato anche i tempi di crisi economica. Quindi una osservazione che si vuole fare è di rivedere la Determina Dirigenziale n.1 del 6.3.2015 che adegua gli oneri per l'anno 2014.
Si passa quindi alla lettura della Determina e si evince che gli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione, per le costruzioni di edilizia libera, non varia in quanto l'incremento ISTAT è negativo.

Alle ore 19.00 si allontanano i cons. Campisano e Fallica ed entrano i cons. Faranda e Di Benedetto

Il Presidente, dopo la lettura dichiara che un ragionamento va fatto anche sugli opifici agricoli e sui capannoni ai sensi dell'art.22 della L.R. 71/78. Ad esempio se si vuole edificare un opificio agricolo, su 1.000 mq di fabbricato bisogna avere una superficie di mq.10.000, considerato che gli opifici agricoli, per quanto riguarda il pagamento degli oneri, vengono equiparati agli insediamenti artigianali e quindi i pagamenti degli oneri, vengono calcolati sulla superficie totale del lotto. E' evidente che si assiste ad una sperequazione nei riguardi degli insediamenti artigianali perché per la costruzione sugli stessi mq.1.000 di edificio artigianale occorre una superficie del lotto di mq.2.000, così come dettato dalle Norme Tecniche di Attuazione.
Quindi nel calcolo degli oneri concessori, un opificio artigianale di mq.1.000 costerebbe in virtù del lotto, secondo la seguente espressione:
mq.2.000 x euro 1042 = 20.840 euro;
la stessa superficie come opificio agricolo costerebbe:

mq.10.000 x euro 10.42 =104,200 euro;
Appare evidente che, continua il Presidente la somma è spropositata a parità della stessa metratura di costruzione Artigianale-Agricola e questo sicuramente è un buon motivo per scoraggiare gli imprenditori che vogliono investire nel territorio, per la realizzazione di manufatti e opifici ai sensi dell'art.22 L.R.71/78, che pensano infatti di investire in altre città vicine.

Il cons. Di Benedetto concorda nel fatto che quanto detto porta ad un confronto con l'Amministrazione ed è ovvio che in una situazione economica attuale, la parte politica deve necessariamente essere dalla parte delle Imprese, adottando tutte le misure possibili, atte ad incentivare uno sviluppo economico.

Il Presidente vuole inoltre precisare che, nei Comuni limitrofi, questa problematica è stata già affrontata e risolta.

Il cons. Rau, sulla scorta di quanto dichiarato dal Presidente ritiene che sia necessario rivedere il costo degli oneri concessori per gli opifici e qualora la legge dia la possibilità ai Comuni di potersi esprimere, fare un sano ragionamento per incentivare gli imprenditori a costruire. Specie nel Settore Agricolo che ormai risulta sempre più abbandonato dalle nuove generazioni. Si augura, continua il cons. Rau che almeno in questo l'Amministrazione sia sensibile e possa ascoltare quanto evidenziato da questa Commissione che più volte da dato IMPUT inascoltati (vedi Cimiteri)

Il cons. Faranda condividendo tutto quanto precedentemente detto, chiede un incontro con l'Assessore al ramo, considerata l'importanza dell'argomento si tratterebbe di adozioni di decisioni prettamente politiche.
Il Presidente accoglie la proposta e decide di rinviare la seduta giorno 20 alle ore 16.00 per incontrare l'Assessore e alle ore 19.45 dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE **IL SEGRETARIO**